

Amalasuunta e Teodolinda

In un'epoca in cui le donne avevano poca importanza nella vita politica, troviamo due regine, Amalasuunta (526-535), regina dei goti, e Teodolinda (586-

627), regina dei longobardi, che svolsero un ruolo significativo nella storia dei loro regni, distinguendosi per le loro opere in campo culturale e religioso.



1

Amalasuunta: meglio studiare che fare la guerra

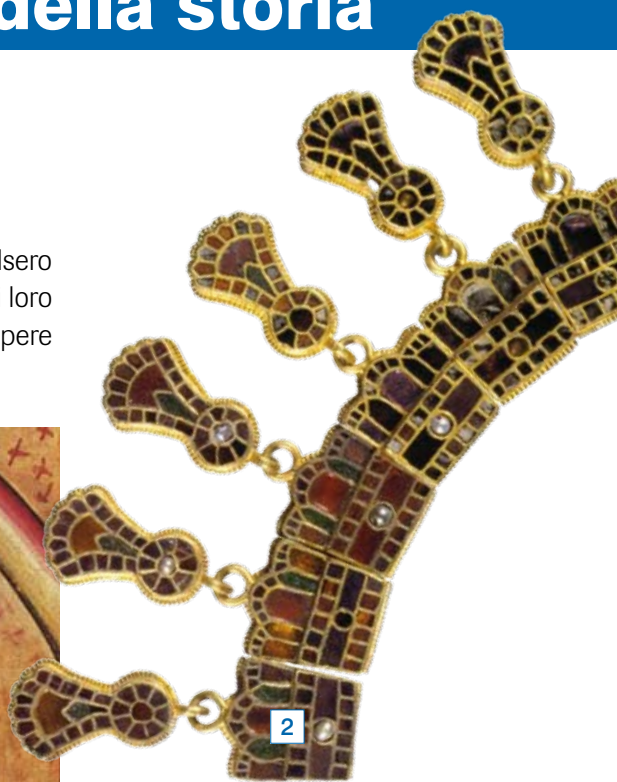
Amalasuunta, figlia di Teodorico e regina dei goti, fu una donna amante della cultura e della civiltà. Per questo si scontrò con i capi dei goti, che invece non volevano farsi contaminare dalla civiltà dei romani.

Procopio, uno storico bizantino vissuto nel VI secolo, ci racconta un episodio significativo:

«Amalasuunta voleva rendere il figlio Atalarico, erede al trono dei goti, in tutto simile, nel modo di vivere, ai principi romani. Per questo lo mandò a una scuola d'umane lettere. Questo ai goti non piaceva affatto. Le lettere – dicevano – non hanno niente a che fare col valore, e gli insegnamenti di persone anziane hanno per lo più come effetto la viltà e la remissività: occorre dunque che un ragaz-

zo destinato a dar prova di coraggio e ad acquistare grande fama si liberasse dalla paura dei maestri e s'esercitasse piuttosto nelle armi».

Da questo brano capiamo che Amalasuunta, sebbene fosse di origine gota, aveva scelto di allevare il figlio come un romano, dandogli un'istruzione letteraria. Evidentemente in un mondo e in una cultura nei quali dominavano ideali di guerra, come quello dei goti, ella avrebbe preferito una civiltà basata sulla cultura. Ma alla fine, timorosa di una cospirazione da parte dei capi goti, dovette cedere: il figlio fu mandato insieme ad altri ragazzi goti a imparare il mestiere delle armi.



2



3



4



5

Teodolinda: una protagonista della storia longobarda

Teodolinda fu la più famosa tra le regine longobarde: figlia del re dei bavaresi, nipote di una regina longobarda, diventò la moglie del re Autari dando una svolta importante alla storia del regno. Riuscì infatti a far cambiare politica ai longobardi, fino a quel momento fortemente anticattolici, stabilendo buoni contatti con il papa Gregorio Magno.

Teodolinda era cattolica, ma ciò non basta a spiegare la sua azione in favore del papa: evidentemente era una donna in grado di usare il potere e l'intelligenza per impostare in modo diverso la politica del

regno longobardo, cioè per cambiare le cose secondo le proprie idee.

Ecco ciò che scrive di lei Paolo Diacono, uno storico longobardo vissuto nell'VIII secolo:

«Sempre nello stesso periodo, la regina Teodolinda dedicò al beato Giovanni Battista la basilica che aveva fatto erigere

a Monza, dopo averla abbellita di molti ornamenti d'oro e d'argento e dotata di un buon numero di terre. A Monza, un abitato distante dodici miglia da Milano, la regina Teodolinda innalzò anche un palazzo nel quale fece dipingere le imprese dei longobardi: pitture dalle quali appare chiaramente come, in quei tempi, i longobardi si tagliassero i capelli, come vestissero e con quali ornamenti».



7

1 Il concilio degli dei, miniatura di Virgilio Romano, forse riprodotta nella Ravenna ostrogota tra il V e il VI secolo (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica).

2 Una collana ostrogota dell'inizio del VI secolo (Norimberga, Museo Nazionale Tedesco).

3 Ritratto di Amalasantha, scolpito su una tavola di legno all'inizio del VI secolo d.C. (Firenze, Museo del Bargello).

4 Il duomo di Monza (Monza, Duomo di Monza, Scala, Firenze).

5 Teodolinda incontra Autari e la sua corte, da *Storia della Regina Teodolinda*, affresco dei fratelli Zavattari, XV secolo (Marka).

6 Corona votiva di Teodolinda (Monza, Tesoro del Duomo).

7 Copertina dell'Evangelario di Teodolinda, un libro liturgico cristiano in cui sono raccolti i quattro Vangeli (Monza, Tesoro del Duomo).



6